

Signore, signori,

siamo lieti di sottoporvi il Rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera per l'anno 2019. Il rapporto contiene nella prima parte il Rendiconto destinato all'Assemblea federale. In esso si riferisce sul modo in cui lo scorso anno la Banca nazionale ha assolto i suoi compiti ai sensi dell'articolo 5 della Legge sulla Banca nazionale. La seconda parte comprende la Relazione finanziaria. Questa descrive gli sviluppi sul piano organizzativo e operativo della Banca nazionale, nonché i suoi risultati finanziari. La Relazione finanziaria è presentata per l'approvazione al Consiglio federale e quindi sottoposta per la ratifica all'Assemblea generale degli azionisti.

Nel 2019 la crescita dell'economia mondiale si è affievolita. Il rallentamento ha interessato la maggior parte delle grandi economie ed è stato particolarmente pronunciato nel settore industriale. A questo andamento hanno contribuito segnatamente l'incertezza e i rischi conseguenti al perdurante conflitto commerciale fra Stati Uniti e Cina nonché talune imponderabilità politiche. Su tale sfondo, nel corso dell'anno il franco si è nuovamente apprezzato su base ponderata per il commercio estero.

Anche in Svizzera la crescita economica è risultata più debole rispetto all'anno precedente. Eccezion fatta per il ramo farmaceutico, l'evoluzione della maggior parte dei comparti del settore industriale è stata contenuta. Ciononostante, l'occupazione è ancora aumentata leggermente e la disoccupazione è scesa. L'inflazione ha rallentato, mantenendosi tuttavia nell'area che la BNS assimila alla stabilità dei prezzi.

La Banca nazionale ha proseguito la sua politica monetaria espansiva. Questa ha continuato a basarsi, da un lato, sull'interesse negativo applicato agli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario e, dall'altro, sulla disponibilità a intervenire all'occorrenza sul mercato dei cambi. Entrambe le misure sono state ancora necessarie per assicurare condizioni monetarie appropriate, data la valutazione elevata del franco e la persistente fragilità della situazione sul mercato dei cambi.

Nella sua strategia di politica monetaria, la Banca nazionale ha sostituito, nel giugno 2019, la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi con il tasso guida BNS. Questo cambiamento non ha avuto alcuna incidenza sul suo orientamento di politica monetaria. La BNS ha inoltre adeguato, con effetto al 1° novembre, la base di calcolo dell'interesse negativo, misura che nel complesso ha comportato un significativo aumento degli importi in franchigia. In tal modo la Banca nazionale ha limitato l'onere a carico del sistema bancario allo stretto indispensabile per la politica monetaria, assicurandosi al contempo il margine di manovra necessario in un contesto mondiale di perduranti tassi bassi.

L'emissione della nuova serie di banconote si è conclusa nel 2019 con le banconote da 1000 e da 100 franchi. La serie è stata accolta favorevolmente dal pubblico e dà buona prova di sé nel circuito dei pagamenti.

Sul piano aziendale si sono conclusi importanti progetti edilizi presso le sedi di Berna e Zurigo. In seguito ad un'opera di risanamento pluriennale, l'edificio principale a Berna ha potuto essere di nuovo occupato e lo sportello di cassa è stato riaperto. Presso la sede di Zurigo si sono conclusi i lavori di ristrutturazione dell'immobile in Fraumünsterstrasse. Al piano terra è stato inaugurato in ottobre il Forum BNS, comprensivo di un centro informativo per i visitatori e di un'area conferenze per riunioni ed eventi della Banca nazionale. Nel settore della tecnologia informatica, la capacità di garantire la sicurezza cibernetica ha continuato ad essere l'obiettivo primario.

Il consuntivo annuale 2019 della Banca nazionale si è chiuso con un utile di 48,9 miliardi di franchi, che fa seguito alla perdita di 14,9 miliardi registrata nell'esercizio precedente. A tale risultato hanno contribuito soprattutto le plusvalenze sulle posizioni in valuta estera.

L'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie ammonta a 5,9 miliardi di franchi. Tenuto conto della riserva per future ripartizioni di 45,0 miliardi, risulta un utile di bilancio di 88,0 miliardi, che consente il pagamento di un dividendo nella misura massima stabilita per legge di 15 franchi per azione. Conformemente alla convenzione sulla distribuzione dell'utile stipulata fra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze per gli anni 2016-2020, alla Confederazione e ai Cantoni spetta il versamento di un importo pari a 2 miliardi di franchi, poiché la riserva per future ripartizioni supera il valore di 20 miliardi.

Considerato l'elevato ammontare della riserva per future ripartizioni, nel febbraio 2020 la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze hanno stipulato una convenzione supplementare che prevede la distribuzione di ulteriori 2 miliardi per il 2019. La distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni ammonta quindi complessivamente a 4 miliardi di franchi. Dopo la destinazione dell'utile la riserva per future ripartizioni assomma a 84,0 miliardi.

Ringraziamo le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori per il fattivo impegno e il prezioso sostegno su cui abbiamo nuovamente potuto contare durante lo scorso anno.

Berna e Zurigo, 28 febbraio 2020



BARBARA JANOM STEINER
Presidente del Consiglio di banca



PROF. DOTT. THOMAS J. JORDAN
Presidente della Direzione generale